



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile:

Daniela Cundrò

**Redazione: Angelita Campriani,
Daniela Cundrò, Monica Masti**

**Hanno collaborato: Paola Amato, Sergio Piergianni,
Giuliana Ricozzi**

E-mail: europedirectsiena@unisi.it

Recapiti: via Banchi di Sotto, 55 - Siena

Tel. 0577 232293

Fax 0577 232294

Anno IV, n. 11, dic 2016

Numero chiuso in redazione: 20 dicembre 2016

Stampa: Centro Stampa dell'Università di Siena

Registrazione presso il Tribunale di Siena

n. 8 del 27 dicembre 2012

NASCE IL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che offre ai giovani opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi. È possibile aderire al Corpo europeo di solidarietà a partire dai 17 anni, ma è necessario averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone fino a 30 anni.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

**Per saperne di più sul Corpo europeo di solidarietà
http://europa.eu/youth/solidarity_it**

AGENDA URBANA: UN NUOVO BANDO DI 50 MILIONI DI EURO PER RISOLVERE LE SFIDE URBANE RISOLVERE

La Commissione europea ha lanciato nei giorni scorsi un secondo bando per un importo di 50 milioni di EUR a titolo dell'iniziativa Azioni urbane innovative. Le città possono candidarsi direttamente e ottenere finanziamenti UE per progetti urbani innovativi.

https://ec.europa.eu/italy/news/20161216_agenda_urbana_it

AD AREZZO INFORMAZIONI SU SCUOLA, STUDIO E LAVORO IN UNIONE EUROPEA

Il Dipartimento di Arezzo dell'Università di Siena ha ampliato i servizi dedicati a promuovere le opportunità di studio e lavoro all'estero. Il servizio dello sportello Europe Direct, attivo nella sede di Siena da alcuni anni, adesso può contare su una struttura anche ad Arezzo e si aggiunge ai servizi già forniti dalla delegata all'internazionalizzazione (lunedì dalle 15 alle 17) e dalla referente dell'Ufficio Studenti e didattica dell'Università di Siena. Gli studenti o i giovani interessati possono rivolgersi al servizio per informazioni su istruzione, formazione, mobilità Erasmus, stage e tirocini, opportunità di lavoro e volontariato. Lo sportello Europe Direct del CampusLab (viale Cittadini 33, Arezzo - Palazzina della biblioteca) è aperto il lunedì dalle 15 alle 17 e rappresenta una delle attività promosse dallo Europe Direct, che si rivolge a tutti i cittadini con l'obiettivo di informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea. Ulteriori notizie sono reperibili sul sito del Dipartimento www.dsfuci.unisi.it oppure contattando la professoressa Anne Schoysman, delegata all'internazionalizzazione, e le dottoresse Elisabetta Di Benedetto, per lo Europe Direct, e Lucia Salvatore dell'Ufficio Studenti e didattica (email anne.schoysman@unisi.it, elisabetta.dibenedetto@unisi.it, lucia.salvatore@unisi.it). Si consiglia contattare per email per prendere appuntamento elisabetta.dibenedetto@unisi.it. Tra le attività rivolte alle scuole, lo sportello aretino Europe Direct dell'Università di Siena il 21 dicembre prenderà parte all'iniziativa della Commissione europea «L'Ue torna a scuola», nel corso della quale Claudia Guerrini, funzionario della Commissione europea, incontrerà alcune classi del Liceo «Redi» di Arezzo.

LE NUOVE RELAZIONI TRANSATLANTICHE NELL'ERA TRUMP, CONFERENZA A SIENA

Lo scorso 15 dicembre, nel Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive dell'Università di Siena, si è svolta una conferenza sul tema: “Le nuove relazioni transatlantiche nell'era Trump”. La conferenza è stata organizzata dalla Cattedra Jean Monnet in “Opinione pubblica, mass media e integrazione europea”, da Consules, dalla Nato Public Diplomacy e dal Comitato atlantico italiano, con la collaborazione con il Centro Europe Direct dell'Università di Siena.

AUGURI DI BUON LAVORO ALLA MINISTRA VALERIA FEDELI

La Europe Direct dell'Università di Siena saluta con piacere la nuova Ministra Valeria Fedeli che guiderà il dicastero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca nel nuovo governo Gentiloni.

Negli anni scorsi, in qualità di vicepresidente del Senato, Valeria Fedeli ha condiviso con l'Università di Siena alcune iniziative su pari opportunità e giustizia sociale, tra cui l'ultima un anno fa nell'ambito del progetto “Nice to Meet You”.

RIFLETTORI PUNTATI SUL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ

Molti giovani europei sono pronti a svolgere attività di volontariato o a lavorare per una buona causa, a partecipare a progetti in cui il loro aiuto può fare la differenza e a dar prova di solidarietà con le persone meno fortunate. Trovare la giusta occasione può essere difficile. Ecco perché è stato istituito il corpo europeo di solidarietà. Il Corpo europeo di solidarietà

darà ai giovani la possibilità di maturare un'esperienza preziosa, sviluppare le loro competenze e rendersi utili alla società.

In tal senso, anche il Centro Europe Direct Siena dell'Università di Siena è impegnato nel sostenere i giovani che cercano un'esperienza di volontariato internazionale di lungo periodo all'estero e si è accreditato come Centro SVE, Servizio Volontario Europeo.

In merito al corpo europeo di solidarietà, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker nei mesi scorsi ha annunciato il piano per un Corpo europeo di solidarietà: «Ci sono molti giovani in Europa che si interessano al sociale e che sono disposti a dare un loro contributo significativo alla società, attraverso la solidarietà. Possiamo creare le opportunità perché possano farlo [...] La solidarietà è il collante che tiene insieme

l'Unione [...] I giovani di tutta l'Unione europea potranno offrire il proprio aiuto laddove è più necessario per reagire alle situazioni di crisi [...] Questi giovani potranno sviluppare le proprie competenze e fare un'esperienza non solo lavorativa ma anche umana senza pari».

COS'È IL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ?

Il corpo europeo di solidarietà riunisce due filoni complementari:

- il filone “volontariato” dà ai giovani, grazie a una sovvenzione, la possibilità di effettuare un servizio volontario a tempo pieno di durata compresa fra i 2 e i 12 mesi;**
- il filone professionale offre ai giovani l'occasione di un lavoro, un tirocinio o un apprendistato in una grande varietà di settori che svolgono attività di solidarietà che hanno bisogno di giovani altamente motivati e attenti alla dimensione sociale.**

L'obiettivo del corpo europeo di solidarietà è consentire a un maggior numero di giovani di partecipare a un'ampia gamma di attività di solidarietà, mediante un'esperienza di lavoro o attività di volontariato volte ad affrontare situazioni difficili nell'Unione europea.

CHE COSA COMPORTA?

I giovani potranno impegnarsi in iniziative e progetti di varia natura, che possono interessare settori quali l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e nel mercato del lavoro, l'assistenza nella distribuzione di prodotti alimentari e non alimentari, la costruzione di strutture di ricovero, la costruzione, ristrutturazione e gestione di siti, l'accoglienza e l'integrazione di migranti e rifugiati, la protezione dell'ambiente o la prevenzione di catastrofi naturali.

La partecipazione gioverà non solo ai giovani ma anche alle autorità nazionali e locali, alle organizzazioni non governative e alle imprese, contribuendo ai loro sforzi volti ad affrontare varie sfide e crisi. Le organizzazioni partecipanti potranno avvalersi del corpo europeo di solidarietà a beneficio dei cittadini e della società nel suo insieme.

QUANDO SARÀ PIENAMENTE OPERATIVO?

Il corpo europeo di solidarietà verrà istituito gradualmente. Lo scorso 7 dicembre il sistema di registrazione è stato aperto ai giovani interessati. Lo strumento di registrazione sarà presto disponibile per le organizzazioni che saranno in grado di cercare candidati idonei tra i giovani registrati nella banca dati del corpo di solidarietà.

COME POSSO

PARTECIPARE? CHE VANTAGGIO NE AVRÒ?

Il programma è aperto ai giovani (17-30 anni).

Al momento della registrazione i candidati sono invitati a fornire i dati essenziali. Altre informazioni verranno raccolte in una fase successiva. Al momento della registrazione l'interessato potrà indicare i paesi in cui desidera prestare servizio,

se preferisce un'esperienza di volontariato o professionale, a quale tipo di attività è interessato e le proprie esperienze e competenze.

Lo strumento di registrazione è disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.

Il corpo europeo di solidarietà offrirà ai giovani la possibilità non solo di aiutare gli altri, ma anche di ricevere formazione, migliorare le proprie competenze e fare un'esperienza di vita.

I partecipanti a un'attività di volontariato nel quadro del corpo europeo di solidarietà usufruiranno di norma di vitto, alloggio, spese di viaggio, assicurazione a titolo gratuito e di un contributo per le piccole spese. Per i tirocini e gli apprendistati del corpo europeo di solidarietà saranno normalmente riconosciuti i costi di viaggio e un'indennità di soggiorno.

Per chi partecipa a un'attività lavorativa nell'ambito del corpo saranno sempre previsti un contratto di lavoro e una retribuzione, secondo le disposizioni legislative e regolamentari e i contratti collettivi locali. Tutti i partecipanti riceveranno un attestato che specifica le attività svolte nel contesto del corpo europeo di solidarietà.

COME PUÒ PARTECIPARE

LA MIA ORGANIZZAZIONE?

Ogni organizzazione partecipante - piccola o grande che sia - dovrà sottoscrivere una carta dei principi essenziali che

vengono sottoscritti: questa carta illustra le attività che rientrano nell'ambito del corpo europeo di solidarietà e il reclutamento dei partecipanti. La carta impegnerà inoltre le organizzazioni a certificare la partecipazione alle attività, a garantire condizioni di vita e di lavoro sicure e a fornire una formazione e un sostegno adeguati per permettere ai partecipanti di svolgere i loro compiti. Verranno inoltre fornite informazioni riguardanti il contratto di solidarietà che dovrà essere concluso tra i partecipanti al corpo europeo di solidarietà e le organizzazioni e nel quale verranno precisati i rispettivi diritti e responsabilità.

Maggiori informazioni sono disponibili alla pagina web https://europa.eu/youth/solidarity_it

**CI SI PUÒ REGISTRARE
AL SEGUENTE INDIRIZZO:
europa.eu/solidarity-corps**

**DA SIENA A STRASBURGO
GRAZIE ALLA RADIO**

di Giuliana Ricozzi

Parlare di Unione Europea in modo facile e giovane, far conoscere i meccanismi e i retroscena delle grandi decisioni prese nel palazzo di vetro di Strasburgo, proporre delle riflessioni sull'Europa in una fase storica particolarmente critica per il vecchio continente. È questo lo scopo di Europhonica, il programma radio finanziato dalla Commissione Europea e realizzato da una redazione di studenti provenienti dalle radio universitarie di tutta Italia, tra cui anche uRadio, la webradio dell'Università di Siena.

Il progetto Europhonica è giunto quest'anno alla sua seconda edizione e viene coordinato da RadUni, l'associazione dei media universitari italiani. Esso coinvolge altre quattro redazioni di Francia, Germania, Grecia e Portogallo, ciascuna delle quali è impegnata nella realizzazione di un programma della durata di un'ora, riguardante e più disparate tematiche europee. Europhonica va in onda ogni settimana dall'Italia e una volta al mese in diretta dal Parlamento Europeo di Strasburgo, presso il quale è possibile seguire i lavori della Plenaria e intervistare gli europarlamentari.

Europhonica nasce con l'intento di trasmettere la passione per l'Europa, avvicinare i giovani alle istituzioni europee e discutere i temi più importanti riguardanti l'Unione, il tutto con un linguaggio semplice e fresco. Il progetto rappresenta anche una grande opportunità per gli studenti che fanno parte delle radio universitarie di collaborare con una redazione impegnata in un vero e proprio lavoro giornalistico, sempre attento agli ultimi sviluppi e alle ultime novità della politica europea. Per non parlare dell'incredibile possibilità di andare in onda una volta al mese direttamente dal Vox Box del Parlamento di Strasburgo... Proprio come è successo a me, speaker per uRadio da due anni e redattrice per Europhonica da settembre. Un percorso che mai avrei immaginato, possibile solo grazie al meraviglioso mondo delle webradio universitarie, straordinari mezzi di informazione e intrattenimento gestiti da studenti con una grande passione per la radiofonia, la musica e il mondo del giornalismo. Non perdetevi le prossime puntate di Europhonica, in onda ogni venerdì alle 19 sul sito www.uradio.org

JOB OPPORTUNITIES

Digital Workplace, Office Automation and Mobile Computing (AD7)

Reference number: EPSO/AD/331/16 - 2

Open for application: 01/12/2016

Deadline: 10/01/2017 - 12:00 (Brussels time)

Location(s): Brussels (Belgium)

Luxembourg (Luxembourg)

Grade: AD 7

Institution/Agency: EU institutions

Type of contract: Permanent official

SPANISH-LANGUAGE (ES) LAWYER-LINGUISTS (AD7)

Reference number: EPSO/AD/332/16 Open for application:

08/12/2016 Deadline: 12/01/2017 - 12:00 (Brussels time)

Location(s): Brussels (Belgium) Luxembourg (Luxembourg)

Strasbourg (France)

Grade: AD 7 Institution/Agency:

Council of the European Union

European Parliament

Type of contract: Permanent official

MARTIN SCHULZ LASCIA: AL VIA LA CORSA PER LA PRESIDENZA DEL PARLAMENTO EUROPEO

di Sergio Piergianni

Il risultato delle scorse elezioni europee del 2014 ha portato ad un “governo di larghe intese” in salsa europea tra i popolari e i socialisti, per evitare un stallo politico visto il sostanziale pareggio tra le due maggiori famiglie politiche europee.

Passati due anni e mezzo della tornata elettorale, l'accordo tra il Partito Socialista Europeo (PSE) e il Partito Popolare Europeo (PPE) tiene ancora banco, sostenendo i

provvedimenti della Commissione europea guidata del popolare Jean Claude Juncker. Tuttavia, l'accordo tra PSE e PPE prevedeva anche l'alternanza, a metà legislatura, alla Presidenza del Parlamento Europeo (PE), affidata sin dal maggio 2014 al socialista Martin Schulz.

Quelle che inizialmente erano voci di corridoio, da circa un mese hanno poi trovato fondamento nella dichiarazione dello stesso Schulz di non ricandidarsi alla guida del PE per dedicarsi alla politica nazionale tedesca. Con questo annuncio, quello che doveva essere un tranquillo passaggio di consegne si è lentamente trasformato in una battaglia politica di primo ordine. I socialisti, che in barba all'accordo non hanno alcuna intenzione di lasciare ai popolari anche la Presidenza della terza istituzione europea dopo la Commissione e il Consiglio europeo, sono partiti subito all'attacco candidando all'unanimità il loro capogruppo in parlamento, l'italiano Gianni Pittella. Con un'esperienza ormai ventennale in ambito europeo, il lucano del Partito Democratico ha senz'altro la verve e le skill necessarie per presiedere l'organo rappresentativo dell'Unione europea. Con la sua candidatura si punterebbe a intercettare anche il sostegno dei verdi europei e della sinistra europea, ma peccato per il suo "neo": la basilare conoscenza della lingua inglese, necessaria per lo svolgimento di un ruolo istituzionale così di rilievo. Infondo però è italiano e sicuramente troverebbe il modo per farsi capire. Per tutta risposta ai socialisti, i popolari, che chiedono il rispetto dell'accordo di inizio legislatura, hanno da qualche giorno ufficializzato il loro candidato per la corsa alla Presidenza: un altro italiano, Antonio Tajani. Come Pittella anche Tajani ha un curriculum importante. Parlamentare europeo di lungo corso, già commissario e vicepresidente della Commissione Barroso e attualmente vicepresidente del Parlamento Europeo. Insomma, giocando la carta Tajani il PPE ha puntato su una figura capace, stimata e che, numeri

alla mano, sarebbe ad oggi il favorito, se non fosse per il suo carisma tendenzialmente prossimo allo zero. Tuttavia, la corsa alla Presidenza del PE che sembrava dovesse essere un affaire tutto italiano, ha da poco un terzo incomodo. La terza forza del parlamento, i liberali del gruppo ALDE, hanno candidato alla Presidenza il loro leader Guy Verhofstadt. Anche lui, come i suoi competitors, ha tutte le carte in regola per aspirare allo scranno più alto del PE e, a differenza degli altri due candidati, potrebbe ben rappresentare una sintesi tra le posizioni distanti dei popolari e i socialisti facendone il candidato meno divisivo. La campagna elettorale, purtroppo solo interna al PE, è partita e il prossimo 17 gennaio 2017 scopriremo chi tra i 3 candidati guiderà fino al 2019 l'organo di rappresentanza dei cittadini europei. Una cosa però è certa: fin quando la politica europea rimarrà un affaire di palazzo seguito solo da parte della stampa e lontano dai cittadini, chi ci rimetterà, prima o poi, saranno le istituzioni dell'Unione e gli stessi cittadini europei.

JOB OPPORTUNITIES

Administrators in the field of nuclear energy - nuclear safeguards inspectors (AD7)

Reference number: EPSO/AD/330/16 - 1 Open for application: 24/11/2016 Deadline: 05/01/2017 - 12:00(Brussels time)

Location(s): Luxembourg (Luxembourg) Grade: AD 7

Institution/Agency: European Commission Type of contract: Permanent official

Data Analysis and IT Service (AD7)

Reference number:

EPSO/AD/331/16 - 1

Open for application: 01/12/2016

Deadline: 10/01/2017 - 12:00(Brussels time)
Location(s): Brussels (Belgium)
Luxembourg (Luxembourg)
Grade: AD 7 Institution/Agency: EU institutions
Type of contract: Permanent official

LOBBY, TRASPARENZA E REGOLE NELL'UE E NEGLI STATI MEMBRI

di Paola Amato

L'Unione europea ha da tempo avviato un processo di trasparenza sulle lobby rendendo accessibile la lista dei gruppi di interesse che direttamente ed indirettamente intervengono nel processo decisionale europeo. Come evidenzia uno studio realizzato nel 2016 da Marie Thiel ed Elisabeth Bauer per conto del PE, a dotarsi per primo di un Transparency Register è stato il Parlamento europeo già nel 1995, seguito con un'iniziativa analoga dalla Commissione europea nel 2008. I due registri sono poi confluiti nel 2011 in un unico 'European Transparency Register' che dal 2014, con l'inizio del mandato del presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker, è stato sostanzialmente revisionato in modo da includere anche informazioni circa le principali riunioni dei commissari, dei loro membri di gabinetto e dei direttori generali con i lobbisti. La registrazione è aperta a diversi gruppi e soggetti e prevede l'esplicitazione del campo di interesse, oltre a vincolare chi si registra a sottoscrivere un codice di condotta.

Dal momento che l'iscrizione al registro avviene ancora su base volontaria, il Parlamento Ue ha richiesto alla Commissione europea di rivedere il sistema per rendere in futuro la registrazione obbligatoria. Il processo di revisione è stato avviato dall'Esecutivo Ue con una consultazione pubblica

lanciata tra aprile e maggio 2016, i cui risultati costituiscono la base della proposta sottoposta al Parlamento e al Consiglio dei ministri dell'Unione. Lo stato dell'arte

Ma come avviene ed è regolamentato il rapporto con le lobby nei singoli Stati membri? A questa domanda risponde un'altra indagine del Parlamento europeo, 'Regulation Of Lobbying Across The EU', a cura di Eulalia Claros Gimeno e Kristina Grosek, che tiene conto di tre parametri fondamentali riscontrabili nei diversi Stati, cioè l'esistenza di una legislazione nazionale apposita, di un codice di condotta e di un registro dei lobbisti.

Naturalmente l'analisi e i grafici restituiscono situazioni molto differenti nel confronto tra i Paesi Ue, ma il dato più interessante che emerge dal testo è che il problema della regolamentazione è una questione recente, basti pensare alla Francia, dove la legislazione in materia è entrata in vigore nel 2016. Oggi solo otto Stati membri su 28 - Austria, Francia, Germania, Irlanda, Lituania, Polonia, Regno Unito e Slovenia - si sono dotati di una legislazione o comunque di una regolamentazione ad hoc (soft legislation) in materia.

Interessante il dato sui codici di condotta dei lobbisti, che solo nel caso di Austria, Francia, Irlanda e Slovenia vengono normati da regolamentazioni nazionali, mentre in molti casi sono assenti o fanno riferimento a codici di autoregolamentazione interni alla categoria dei lobbisti. È interessante poi notare che undici Stati membri, tra cui Belgio, Danimarca e Svezia, non hanno alcuna legislazione o codice di condotta, né hanno istituito registri della trasparenza, affidando evidentemente ad altri meccanismi di tracciabilità e accountability le relazioni con i gruppi di portatori di interessi. Infine, c'è il caso dell'Italia, che demanda il codice di condotta all'autoregolamentazione delle lobby e vede i singoli Ministeri decidere in autonomia se dotarsi o meno di registri per la trasparenza. In Italia, inoltre, alcune Regioni si sono dotate di

una regolamentazione autonoma, ma non esiste ancora una normativa nazionale in materia, nonostante i diversi tentativi avviati negli anni a livello parlamentare.

Fonte: FASI BIZZ

**Daniela Preda, Daniele Pasquinucci,
Luciano Tosi (a cura di)
Le riviste e l'integrazione europea
Padova, Cedam 2016**

Sebbene solo parzialmente valorizzato dalla ricerca storica, il ruolo che le riviste hanno svolto nel dibattito intorno al processo di integrazione europea è stato assai rilevante. Da un lato esse hanno rispecchiato l'interesse manifestato dall'opinione pubblica nei confronti della “costruzione comunitaria”, e dall'altro hanno compiuto opera di informazione e di socializzazione ai temi “europei”. Inoltre, sin dalla nascita delle prime Comunità europee, negli anni Cinquanta, le riviste hanno costituito un importante spazio propositivo e un luogo di confronto per riflettere sia sulla forma concreta assunta dall'ideale europeista, sia sugli sviluppi possibili della Comunità. Ad agitare i temi europei nelle riviste sono stati uomini politici, intellettuali, accademici, esperti e militanti dell'europeismo; se non è agevole – sempre che sia indispensabile – stabilire quanto i loro scritti abbiano realmente inciso sul corso degli eventi che hanno condotto alla configurazione dell'attuale Unione europea, sembra importante valorizzare il patrimonio di idee, progetti, critiche e consensi che quelle pagine conservano e al quale si può attingere non solo per comprendere il passato dell'Europa, ma anche per individuare possibili soluzioni all'attuale crisi dell'Unione.

Il volume qui presentato raccoglie trenta saggi scritti da accademici, studiosi ed esperti impegnati nella ricerca sulla storia dell'integrazione europea.

L'opera è articolata in tre sezioni, dedicate rispettivamente alle riviste di cultura politica (tra di esse "Il Ponte", "Il Mondo", "Nuova antologia", "Comprendre", "International Affairs"), a quelle di area cattolica e socialista (tra le quali "Civiltà cattolica", "Humanitas", "Civitas", "Mondo Operaio") e infine a quelle espressione di movimenti per l'unità europea ("L'Unità europea", "Il federalista", "Rassegna europea", "Europa nuova" e altre ancora).

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL CENTRO EUROPE DIRECT SIENA

Il Centro si rivolge ad amministratori e operatori locali, al mondo delle imprese e del lavoro, e al mondo accademico. L'Europe Direct dell'Università di Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

**Per iscriversi gratuitamente alla newsletter
EDIC SIENA è possibile visitare
la pagina web alla voce www.unisi.it/ateneo/europedirect
inserire il proprio
indirizzo e-mail nel campo apposito.**

